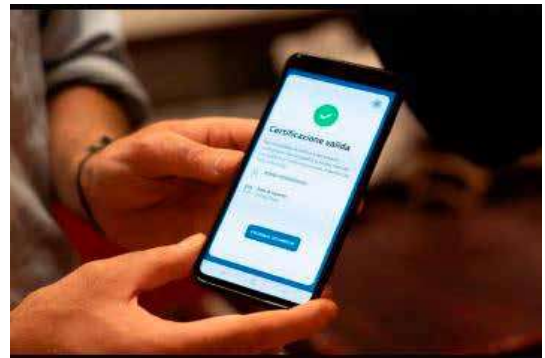


Confindustria sta con la Regione «Servono misure immediate per evitare lo stop del Paese» Cgil: «Chiarezza per chi lavora»



Il presidente di Confindustria Romagna Roberto Bozzi e la segretaria della Cgil ravennate Marinella Melandri

RAVENNA

CHIARA BISSI

Via la quarantena per i vaccinati con tre dosi o con due dosi da almeno quattro mesi che hanno avuto un contatto con un positivo, se asintomatici, mentre non passa l'obbligo di green pass per tutti i lavoratori, ma si profila per coloro che hanno contatti con il pubblico come nel settore dei trasporti, della ristorazione e delle fiere. Per i non vaccinati continueranno a valere le attuali regole (quarantena di 10 giorni). Chi aspetta la terza dose dovrà comunque fermarsi per 5 giorni e poi avere un tampone negativo. Il comitato tecnico scientifico, la cabina di regia e poi il consiglio dei ministri hanno individuato una serie di misure per arginare la diffusione della variante Omicron. In gioco la riduzione delle quarantene e l'estensione del super green pass ad altre categorie di lavoratori.

ratori.

Confindustria

E sulla direzione presa dal governo su sollecitazione delle Regioni circa la revisione delle quarantene per i vaccinati con due o tre dosi a contatto con positivi, il presidente di Confindustria Romagna Roberto Bozzi non ha dubbi. «Occorrono misure immediate che evitino un brusco stop al Paese. Stiamo rischiando di perdere ancora molto tempo e di subire un rallentamento che non possiamo certamente più permetterci. Dopo una prima parte del 2021 caratterizzata da un rimbalzo positivo, abbiamo ora alcuni fattori che rischiano di fermare la ripresa: aumento dei costi delle materie prime e dell'energia e ovviamente anche il nuovo picco di contagi. Non possiamo fare prevalere la pandemia, auspichiamo quindi che si trovino soluzioni efficaci nel breve periodo».

Super green pass

Quanto all'estensione del green pass rafforzato a tutti i lavoratori, il presidente Bozzi dà un'indicazione generale: «Servono dal governo misure che non ci facciano ricadere nei ritardi del passato e che oggi ci stanno ancora penalizzando. Il Paese non può più essere messo in pericolo, bisogna agire nell'immediato per costruire l'Italia del futuro. Vogliamo essere fiduciosi: gli italiani hanno dato e stanno dando prova di grande responsabilità. Occorre agire nell'interesse di tutti e per il bene della comunità. Ci auguriamo di potere iniziare il nuovo anno con una piena unione d'intenti».

Raggiunta poco prima delle decisioni prese dal consiglio dei ministri, la segretaria della Cgil della provincia di Ravenna, Marinella Melandri non nasconde le difficoltà imposte dalla nuova escalation di contagi rispetto agli strumenti at-

tuali in campo e vede tutte le difficoltà in campo. «Conosciamo le proposte sull'obbligo di quarantena mentre già ora le varie tipologie di certificazioni hanno pesato in termini organizzativi sul mondo del la-

vorò, estendendo l'obbligo le difficoltà aumenteranno come la distanza tra vaccinati e non vaccinati e questo si incrocia comunque con una fase nella quale il contagio corre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA